

# Lo sviluppo della geotermia torna tra gli interessi del governo

Una risoluzione allo studio in parlamento ritiene essenziale l'energia che tutela ambiente e clima. In Valdicecina si aprono nuove prospettive occupazionali. Restano i dubbi sulla "bassa entalpia"

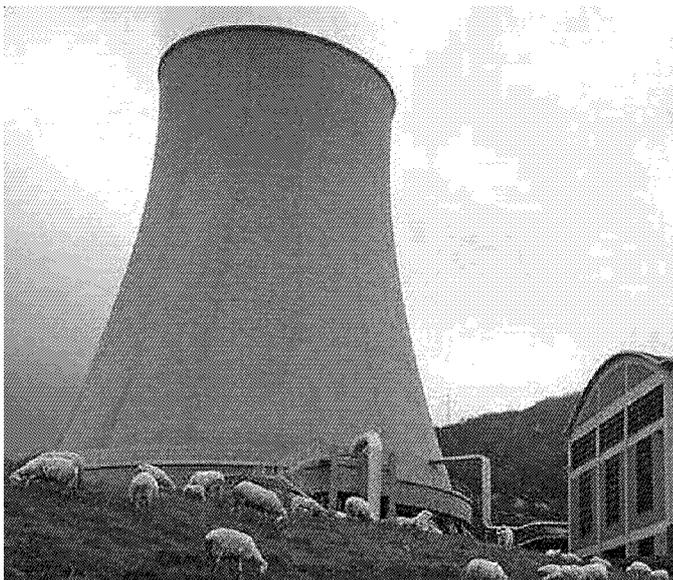
**di Gianni Bianchi**  
POMARANACE

Geotermia, ambiente e territorio. Argomento sensibile in Alta Valdicecina. Alla Camera dei deputati, Commissioni riunite Ambiente e Attività produttive, è stata approvata una risoluzione riguardante l'energia geotermica. Il documento in questione, di cui è prima firmataria la deputata Pd Chiara Braga, che è anche responsabile nazionale ambiente del partito, in sintesi, dovrebbe impegnare il governo a delineare una sorta di strategia operativa, partoribile entro sei mesi, da applicare in ambito geotermico. Una buona notizia, pare, per la Valdicecina geotermica, dato che erano state depositate nei mesi scorsi dai vari partiti risoluzioni che presentavano una visione diversa sulla geotermia: non positive, in soldoni. Ora la geotermia torna buona. «Lo sviluppo corretto della geotermia porta con sé non solo benefici ambientali, contribuendo in maniera importante alla lotta contro i cam-

biamenti climatici, ma offre anche importanti occasioni per la creazione di nuovi posti di lavoro. L'Italia infatti, per le sue caratteristiche morfologiche, ha risorse geotermiche importanti e poco sfruttate - dice la deputata - Proprio per queste ragioni le Commissioni riunite VIII Ambiente e Attività Produttive della Camera hanno approvato all'unanimità una risoluzione che impegna, tra l'altro, il Governo ad avviare le procedure di zonizzazione del territorio italiano per le varie tipologie di impianti geotermici, identifican-

do le aree potenzialmente sfruttabili in coerenza anche con le previsioni degli orientamenti europei relativamente all'utilizzo della risorsa geotermica. Si prevede poi che vengano emanate entro sei mesi «linee guida» da parte del ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Ambiente che individuino nell'ambito delle aree idonee anche i criteri generali di valutazione finalizzati allo sfruttamento in sicurezza della risorsa anche a tutela dall'inquinamento delle falde acquifere, dell'aria e rispetto alle implicazioni di induzione della microsismicità. La risoluzione prevede infine che nella fase prerealizzativa ci sia un pieno coinvolgimento delle amministrazioni e delle popolazioni locali nel processo decisionale favorendo l'eventuale applicazione del principio di precauzione». «Un punto di partenza molto importante - Marco Garfagnini, segretario Pd Pomaranace e Amerigo Rossi, segretario Pd Castelnuovo VC - dal quale lavorare per la definizione di linee

guida ancor più rispondenti alle nostre esigenze di sviluppo e tutela dell'ambiente compatibile con il nostro territorio. Auspichiamo il mantenimento delle competenze in materia alle Regioni per un coinvolgimento più diretto del territorio». Il punto però è: quale geotermia? La "classica" alta entalpia; ma anche la chiacchierata bassa entalpia, novità che suscita non poche perplessità. Parte del testo della risoluzione approvata pochi giorni orsono infatti recita: «favorire lo sviluppo e la diffusione della geotermia a bassa entalpia, ossia ad impianti che sfruttano il calore a piccole profondità, per l'importante contributo che può dare alla riduzione del fabbisogno energetico del patrimonio edilizio italiano». L'allarme è anche politico, anche in Alta Valdicecina, la cosiddetta bassa entalpia rimane un punto interrogativo, allora perché tanta premura nel promuoverne l'ipotetico sfruttamento privato da qualche mese a questa parte?



La centrale geotermica dell'Alta Valdicecina (Foto d'archivio)

